

**ROSS KING**  
***La cupola di Brunelleschi la nascita avventurosa di un prodigio  
dell'architettura e del genio che la ideò***  
**Rizzoli, Milano 2001**

Recensione di  
Nicoló Corti, Maria Marvelli, e Alessandra Murruzzu 4cc

*“Fu un modello ad offrire una soluzione ardita e originale [...] realizzato non da un  
carpentiere o da un maestro muratore, ma da un uomo che avrebbe dedicato il lavoro di  
una vita a risolvere i dilemmi legati a quell’impresa: un orologiaio e orafo di nome Filippo  
Brunelleschi”*  
*(Capitolo 1, pag. 24, 25)*

1. [Come le parole di King Ross ci presentano il genio artistico di Brunelleschi?](#)

Il primo passo per la presentazione di Filippo Brunelleschi consiste nella narrazione delle vicende legate al concorso del 1401 per la costruzione delle seconde porte di bronzo del battistero di San Giovanni. È proprio in questa occasione che emerge per la prima volta non solo Brunelleschi ma anche il suo rivale Lorenzo Ghiberti, figura anche questa importante nello scritto di Ross. Nel primo capitolo, oltre a trovare una fusione tra la parte narrativa della vicenda e l’assai interessante quadro storico sulla minacciosa avanzata in Toscana di Giangaleazzo Visconti, l’autore presenta la sfida tra i due personaggi con un linguaggio avvincente. Lo scontro si gioca su due formelle basate sul *Sacrificio di Isacco* e il tutto si risolve in poche pagine, ma dense di avvenimenti. Infatti sono proprio le formelle dei nostri due rivali a dividere giuria e fiorentini.

2. [Perché tale vicenda risulta cruciale per lo svolgimento dell’intero romanzo?](#)

La vittoria di Ghiberti decide la sorte futura della vita di Brunelleschi, personaggio noto più come architetto, grazie alla realizzazione della cupola di Santa Maria del Fiore, piuttosto che come scultore. Ecco perché dal settimo capitolo il romanzo di Ross King presenta come tema centrale le vicende che hanno portato alla costruzione di questa cupola, raccontando compiutamente la vita del suo autore a partire dall’infanzia fino al compimento del progetto. Particolarmente interessante è il capitolo ottavo in cui l’autore presenta le vicende che hanno preceduto la costruzione della cupola: si tratta di circa cento anni di storia fiorentina a partire dalla costruzione del tamburo nel 1314-1315 fino alla peste del 1348. Sono dunque sia le vicende costruttive e tecniche, sia le problematiche economiche e sociali all’origine della lentezza della copertura dello spazio presbiteriale. Filippo Brunelleschi e Lorenzo Ghiberti, entrambi eletti capomastri, si sfidano nuovamente; ma, a differenza del concorso del 1401, questa volta è l’architetto Brunelleschi ad avere la meglio. Centrale nella narrazione è lo studio delle diverse opere realizzate da Brunelleschi in parallelo alla cupola, costruzione che occupa l’artista per decenni. Inoltre, sono interessanti le sezioni relative alle tecniche di costruzione e ai macchinari utilizzati per questa grandiosa copertura che, come documenta bene il libro, ottenne un immediato successo.

*“La gioia di Filippo deve essere stata offuscata solo dalla collaborazione forzata con il secondo capomastro, Lorenzo Ghiberti (che abbandonerà poi il progetto) [...] come non considerarla una sfida del destino”*

*(Capitolo 5, pag. 86)*

3. In relazione alla vittoria di Brunelleschi e alle sezioni relative alle tecniche di costruzione, quali sono i problemi affrontati dall'architetto nella realizzazione dell'opera e come vengono risolti?

L'autore del libro alimenta la concezione della genialità dell'artista indicando in Brunelleschi un maestro che non rivela i segreti costruttivi della sua opera. La soluzione dei problemi statici è nella disposizione dei mattoni posizionati come per costruire una cupola di rotazione; dal momento che però non era possibile costruire la cupola di uno spessore così grande da soddisfare le necessità statiche, fu realizzata una doppia calotta per ridurre il peso e diversificare la forma interna della cupola da quella esterna di protezione.

Per ridurre al minimo il rischio di deformazioni, vennero anche realizzati otto costoloni visibili dall'esterno che costituiscono ancora oggi l'intelaiatura delle due calotte tra cui sono tese vele esterne in tegole. Ogni vela venne appoggiata su due costoloni intermedi, simili a stecche di un ombrello, collegati da murature orizzontali parallele che si concludono in una serraglia. È proprio qui che nel 1436 viene appoggiata la lanterna, elemento indispensabile per la riuscita del progetto: le forze fisiche della cupola sono infatti tali da portare i costoloni a piegarsi verso l'esterno, mentre la lanterna le contrasta.

All'origine della progettazione brunelleschiana c'è lo studio della fisica. L'artista trova la curvatura ideale nella cosiddetta “curva catenaria”, che risulta essere la forma migliore per creare una struttura autoreggente, in quanto le forze peso si scaricano maggiormente sui lati esterni. Brunelleschi si basa su quella che verrà poi teorizzata come successione di Fibonacci che, tramite il rapporto tra i numeri stessi in una successione convergente, porta al numero  $\phi = 1,61$  della sezione aurea - rapporto  $(a+b)/a = a/b$ .

Così, dopo una progettazione minuziosa durata anni, Brunelleschi riuscì a costruire senza ausilio di centine la cupola ottagonale che rimane la più grande struttura in muratura mai costruita nel '400.

4. Anche King Ross si interroga sul significato e valore che quest'opera ha avuto per la città di Firenze.

La chiave di lettura dell'opera sta in realtà nel nome della stessa: quando ci si sofferma a pensare al nome “Santa Maria del Fiore” non si può non collegarlo al giglio dello stemma di Firenze e quindi al nome stesso della città: “Florentia”, ovvero, “città destinata a fiorire”. È proprio questo il significato sociale e politico dell'opera: la sua possenza dominava l'intero Stato di Firenze, rappresentando, pertanto, la sua potenzialità di espansione. Agli occhi dei contemporanei appariva come “una struttura sì grande, erta sopra e' cieli, ampia da coprire con la sua ombra tutti e' popoli toscani”, come scrisse l'architetto umanista Leon Battista Alberti. Non è però da trascurare il significato religioso dell'opera se si decide di accostare questo fiore alla figura della Madonna: spesso nell'arte religiosa, dal Trecento in poi, troviamo la figura della Vergine associata ai fiori, soprattutto alle rose o al giglio bianco; per esempio spesso vediamo l'arcangelo Gabriele offrirgliene uno in dono. Si tratta di fiori dal

significato simbolico: il giglio della sua purezza verginale e la rosa quale attributo di Maria come “rosa mistica”.

Il titolo della cattedrale “Maria del fiore” ha probabilmente un riferimento anche alla “rosa dei Beati” nati sotto la protezione della Vergine, all’interno della chiesa fiorentina. Si può dunque immaginare una similitudine tra il nome della città “Florentia”, della cattedrale quale “Madonna di Firenze, città di beati...”, e dunque la cupola diventa anche la corona trionfale della Vergine.

#### 5. Alla luce delle considerazioni fatte si consiglia la lettura del libro?

La lettura del libro è fortemente consigliata. Il romanzo, infatti, presenta, in maniera dettagliata e incalzante, non solo la storia di uno dei massimi protagonisti del Rinascimento fiorentino, ma permette di riconoscere il ruolo fondamentale che questo artista ha avuto nello sviluppo della cultura italiana. Inoltre, Ross King utilizza uno stile semplice, scorrevole e chiaro, riuscendo nello stesso tempo a creare una narrazione sempre appassionante. Infatti, l’alternarsi di sezioni narrative, tecniche e di vari excursus storici, creano nel lettore un desiderio continuo di approfondire non solo le vicende legate a Brunelleschi e alla cupola, ma più in generale tutta la dimensione sociale e culturale che il Rinascimento presenta.

*“E c’è qualcosa di miracoloso alla vista della cupola indipendentemente da dove la si osservi se da vicino o da lontano. Il fatto che sia stata costruita da un uomo - attraverso guerre e intrighi, con conoscenze limitate delle forze della natura - la rende più simile a un prodigio”*

*(Capitolo 19, pag. 280)*